

A.1.3 Considerazioni

Le attività dirette ed indirette delle attività agricole costituiscono per Castagneto Carducci, significative fonti di pressione sul sistema territoriale, e quindi devono essere degne di grande attenzione in quanto possono risultare decisive in un percorso verso una politica integrata di sostenibilità.

Il quadro conoscitivo ricostruito consente di individuare, se non correttamente quantificare, le possibili fonti di impatto sull'ambiente, ed in particolare sul suolo e sul sistema idrico.

L'indagine specifica su un campione di aziende attivata contestualmente allo studio e volta a ricostruire una base quantitativa attendibile di riferimento, non ha dato gli esiti auspicati, sia per la non eccessiva partecipazione, sia per la qualità dei dati dichiarati, condizionati dalla diffidenza e dalla riservatezza.

Tuttavia le attività agricole erano e rimangono punto di riferimento e di eccellenza del territorio; le grandi proprietà terriere hanno consentito di conservare un patrimonio rurale, ambientale, paesaggistico di grande valore, che consente il mantenimento di equilibri che però, per alcuni fattori di pressione (quali i prelievi idrici e l'uso di prodotti chimici), possono essere alterati e compromessi, anche irreversibilmente.

Tuttavia l'analisi dello stato attuale evidenzia aspetti se non di criticità, quantomeno su cui fare particolare attenzione. Facciamo riferimento alle fonti d'impatto che minacciano l'acquifero, ed in particolare alle pratiche di fertirrigazione per le colture ortive in regime intensivo e agli allevamenti zootecnici. Le prime non appaiono razionalmente praticate, con apporti idrici non corretti che creano surplus rispetto alle capacità di immagazzinamento del suolo agrario. Ciò provoca la migrazione dei nitrati verso la falda.

L'altro aspetto riguarda l'inidoneo trattamento (o meglio abbandono) degli effluenti zootecnici.

Considerato che non è pensabile una produzione di eccellenza proveniente da aree inquinate, è auspicabile la collaborazione ed il coinvolgimento degli operatori e delle loro rappresentanze, magari nell'ambito del processo di Agenda 21 Locale. In questo contesto potranno essere assunti concreti impegni sull'uso delle risorse rinnovabili, sull'uso razionale della risorsa idrica, sull'adesione volontaria a sistemi di gestione ambientale, ecc.

L'agricoltura va inoltre intesa come fattore strategico per la difesa del paesaggio, delle biodiversità e della fauna selvatica, come strumento per la difesa del suolo, e quindi va

preservata da altre pressioni urbanistiche alla ricerca delle aree più disponibili e più facilmente edificabili come quelle di pianura. Il terreno agrario è la migliore cassa di espansione a difesa dalle esondazioni,

In quest'ottica è facile superare la percezione di un'agricoltura generatrice di impatto negativo per l'ambiente, per farne invece un forte alleato.

La risorsa primaria per l'agricoltura, l'acqua va utilizzata per un'irrigazione che non miri tanto alle rese elevate quanto alla qualità del prodotto, e quindi punti sull'ottimizzazione, sull'efficienza e sul riuso. Per quest'ultimo aspetto la presenza di nitrati nelle acque reflue può contribuire a limitare l'uso dei fertilizzanti chimici.

Gli obiettivi di sostenibilità dell'amministrazione comunale sono stati così sintetizzati:

L'amministrazione comunale incoraggia e sostiene le azioni volte alla conservazione della qualità dei luoghi e del paesaggio rurale, al mantenimento e alla promozione degli standard qualitativi dei prodotti dei campi, alla diminuzione della pressione ambientale delle attività agricole, alla diffusione di pratiche a basso impatto ambientale

Tali obiettivi appaiono del tutto coerenti con la politica più generale del settore della Regione Toscana.

Il **Piano di Sviluppo Rurale della Toscana (PSRu)** vuol sostenere e rafforzare il modello di sviluppo agricolo e rurale già esistente, recuperando e valorizzando in termini economici le tradizioni e la cultura locale, fornendo dunque un contributo alla crescita del sistema economico ed agricolo regionale.

L'articolazione del piano risponde all'esigenza di garantire da un lato il potenziamento del sistema agricolo con riguardo alla qualità dei prodotti e allo sviluppo integrato del territorio, dall'altro il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di miglioramento dell'ambiente rurale.

Le finalità del PSRu possono essere così riassunte:

- ❑ Incrementare la compatibilità ambientale delle pratiche agricole con l'ecosistema, con una particolare attenzione alla difesa della biodiversità, alla riduzione dell'inquinamento dell'acqua, al contenimento dell'erosione, alla salvaguardia della fertilità dei suoli.
- ❑ Sostenere quelle produzioni agricole che già hanno raggiunto un impatto minimo quale l'agricoltura biologica.
- ❑ Salvaguardare il paesaggio.
- ❑ Ottenere prodotti con maggiori garanzie di salubrità.

- Tutelare il patrimonio genetico, sia vegetale che animale.

Una migliore gestione dei rifiuti agricoli può essere perseguita attraverso la completa applicazione della DGRT n.139 del 14 febbraio 2000 che ha approvato l'accordo di programma specifico che prevede di:

- Favorire ed incrementare le attività di recupero. Riutilizzo e riciclaggio di alcune tipologie di rifiuti attraverso un sistema organizzato di conferimento e raccolta dei medesimi presso appositi centri di raccolta o ecocentri
- Introdurre agevolazioni e/o semplificazioni burocratiche in materia di adempimenti amministrativi a carico delle aziende agricole produttrici di rifiuti
- Elevare l'efficacia dei controlli
- Incrementare i livelli di protezione ambientale, individuando corretti percorsi per la gestione integrata dei rifiuti agricoli.

L'accordo si applica alle seguenti tipologie di rifiuti: imballaggi di carta e cartone, imballaggi di film di polietilene ed altri imballaggi e rifiuti plastici compresi contenitori di prodotti fitosanitari, i materiali plastici non di imballaggi (es. coperture di serre), imballaggi di legno e affini, vetro, pneumatici fuori uso, oli minerali esauriti, batterie ed accumulatori.

La recente bozza del **Primo Piano Regionale di Azione Ambientale della Toscana (PRAA)**¹ nel fare propri gli obiettivi del PSRu, sottolinea che la qualità del territorio, oltre a costituire un fattore di valorizzazione dei prodotti tipici dell'economia rurale, rappresenta un importante fattore di attrazione turistico-demografica. L'agricoltura e le attività forestali possono, attivare misure che costituiscono una leva al miglioramento della qualità del territorio almeno sotto tre punti di vista:

- come contributo alla soluzione di problemi ambientali causato da fattori extragricoli;
- come riduzione dell'impatto negativo determinato da alcuni processi agricoli o dalla loro concentrazione spaziale;
- come strumento di attuazione di politiche per la valorizzazione del paesaggio attraverso misure non vincolistiche ma incentivanti.

¹ Presentata nel corso della conferenza annuale il 13 dicembre '02